R&F
Radici&Futuro
Associazione onlus di volontariato culturale-Trieste

PROVINCIA di TRIESTE

Le Fondazioni Casali
Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali

comune di trieste

Comunicato Stampa

PROVINCIA DI TRIESTE: "COMUNICARE AI GIOVANI LA GRANDE GUERRA" – IL 9 APRILE STUDENTI TEDESCHI E TRIESTINI SI INCONTRANO AL LICEO DANTE

Si terrà **mercoledì 9 aprile a TRIESTE, nell'Aula Magna del Liceo Dante** (via Giustiniano 3), a partire dalle ore 8,30, l'ultimo incontro tra scuole previsto nell'ambito del progetto *Comunicare ai giovani la Grande Guerra*, promosso dall'Associazione di volontariato culturale Radici&Futuro, con il sostegno della Provincia e del Comune di Trieste, oltre che della Fondazione Casali, in occasione del Centenario del primo conflitto mondiale.

Protagonisti dell'appuntamento saranno gli studenti triestini del Liceo Carducci e quelli del Liceo bilingue Italo Svevo di Colonia.

La mattinata si aprirà con gli interventi di Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine, che parlerà della Grande Guerra come "suicidio dell'Europa", e di Fulvio Senardi sulla figura di Umberto Saba. Dopo la presentazione da parte di alcuni giovani coinvolti nel progetto, Silvia D'Arrigo e Luca Tarable, dei loro itinerari su Trieste e il Carso, gli studenti dei due istituti superiori illustreranno i loro lavori sulla Grande Guerra ed "interrogheranno" Edoardo Pittalis sul suo libro "La guerra di Giovanni".

Il progetto *"Comunicare ai giovani la Grande Guerra"* ha preso avvio nel maggio 2013 e si concluderà a fine 2014. Vi partecipano quattro scuole del Friuli Venezia Giulia e quattro scuole italiane all'estero, per un totale di circa 200 studenti e una ventina di docenti. Nelle scorse settimane gli studenti del Liceo Duca degli Abruzzi di Gorizia si sono incontrati con quelli del Liceo San Ladislao di Budapest e gli studenti del Liceo linguistico Petrarca di Trieste con quelli del Liceo Leonardo da Vinci di Parigi. A Gemona del Friuli, inoltre, è avvenuto un incontro "a distanza" tra gli studenti del Liceo scientifico Magrini e quelli del XIII Liceo di Cracovia.

"Approfondire i temi legati alla Grande Guerra, per comprendere le ragioni che la determinarono, è utile per poter sensibilizzare i giovani sul perché evitare il ripetersi di analoghe esperienze", ha dichiarato l'Assessore provinciale, Adele Pino. "L'obiettivo deve essere quello di valorizzare la cultura della pace, che vide negli ideali di un'Europa unita una risposta nata proprio dalle ceneri del conflitto".

Con gentile preghiera di diffusione e/o pubblicazione

Trieste, 7 aprile 2014

porte - finestre - pvc
legno - alluminio - blindati
-65% detrazione fiscale
22 anni
sino al 31.12.2014

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881 GIOVEDÌ 10 APRILE 2014

FINSTRAL
TRIESTE,
v.le D'Annunzio, 16
Tel. 040.660360
Udine, v. T. Ciconi, 12
Tel. 0432.513383

Studenti tedeschi e italiani a lezione di Grande guerra

Ragazzi del Carducci e di un liceo di Colonia a lezione nell'ambito di un progetto che ha coinvolto quattro scuole della regione e altrettante di vari Paesi europei

Per raccontare ai giovani l'inizio di quello che lo storico britannico Eric Hobsbawm definì «il secolo breve», quella Prima guerra mondiale che cent'anni fa vide tanti ragazzi come loro combattere e morire nel nome di patrie differenti sui campi di battaglia e in trincea, non bastano i libri. Serve un altro approccio, che parta dal confronto tra giovani provenienti da Paesi diversi, Paesi che in quel conflitto si scontrarono: cent'anni fa i loro nonni e bisnonni si fecero la guerra, ora i nipoti, cittadini di un'Europa unita che ha avuto il grande merito di garantire settant'anni di pace, studiano, discutono e approfondiscono insieme quella che fu la più grande tragedia del Novecento. Insieme visitano i luoghi colpiti dal conflitto, ascoltano gli interventi di storici qualificati, elaborano le informazioni raccolte e le esperienze vissute.

È questo il primo e più importante risultato del progetto "Comunicare ai giovani la Grande guerra", che ha coinvolto a partire dall'anno scorso circa 20 docenti e 200 ragazzi di otto scuole superiori, quattro del Friuli Venezia Giulia (lo scientifico Duca d'Aosta di Gorizia, il Magrini di Gemona del Friuli, i licei triestini Petrarca e Carducci-Dante) e quattro estere, istituti italiani o nei quali si insegna la lingua italiana di Budapest, Parigi, Cracovia e Colonia.

Ideato dall'Associazione onlus Radici&Futuro in collaborazione con la Provincia, il Comune e la Fondazione Casali, il progetto è strutturato in tre fasi. Ieri, nell'aula magna del Dante, si è tenuto l'ultimo dei quattro incontri dedicati alle scuole superiori, che ha visto protagonisti i ragazzi della quinta D del Carducci e gli studenti tedeschi del liceo bilingue Italo Svevo di Colonia. Nel corso dell'incontro, dopo gli interventi istituzionali, i ragazzi hanno potuto assistere a due lezioni tenute dagli storici Fulvio Salimbeni, che ha parlato della Grande guerra come del "suicidio dell'Europa" e Fulvio Senardi, che si è soffermato sul tema "Intellettuali, scrittori e poeti nell'inferno della Grande guerra". Gli studenti hanno poi presentato i propri lavori sul tema e hanno intervistato il giornalista e scrittore Edoardo Pittalis sul suo libro "La guerra di Giovanni", letto nel corso dell'anno insieme alle opere di altri autori che vissero la Grande guerra sul territorio regionale: Ungaretti, Hemingway, Saba, Gadda, Slataper.

La lezione tenuta nell'aula magna del liceo Dante (foto Bruni)

«Con questo bagaglio di informazioni – racconta la responsabile del progetto e segretaria di Radici&Futuro Laura Capuzzo – gli studenti stranieri hanno compiuto viaggi d'istruzione di circa una settimana in Friuli Venezia Giulia, con escursioni transfrontaliere, insieme ai coetanei delle scuole locali, sui luoghi della Grande guerra».

Questa seconda fase del progetto, che ha coinvolto le scuole superiori è stata preceduta da una prima fase, in cui un gruppo di lavoro costituito da tredici universitari degli atenei di Trieste e Udine ha esplorato il territorio regionale alla ricerca dei segni lasciati dalla Grande guerra, individuando dieci itinerari tematici, scrivendo articoli di approfondimento e curando la parte artistica del progetto. La terza e ultima fase prevede una serie di appuntamenti per dare visibilità in chiave europea al progetto, tra i quali la presentazione del lavoro, il 23 maggio, al festival èStoria.

Giulia Basso

Farmacia all'Angelo d'Oro
piazza Goldoni, Trieste
dal valore al benessere...
QUICONVIENE.COM

Vita Nuova
Settimanale cattolico di Trieste
FONDATO NEL 1920
€ 1,00 - ANNO 94° N. 4700 - 11 APRILE 2014
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, CMP Padova

Amministrare oggi
& Geom. Dario Crilci
Gestire gli affitti è difficile?
NON per i nostri clienti.
Vieni a trovarci per una consulenza.
Piazza Sant'Antonio Nuovo, 2 a Trieste
Tel. (040) 660828 - Fax (040) 3723285

Prosegue il progetto per i giovani promosso da Radici&Futuro

A confronto con la Storia

Da Colonia per confrontarsi sulla Grande Guerra

Sono arrivati a Trieste i ragazzi del liceo tedesco "Italo Svevo" di Colonia (unica scuola italiana della Germania) in vista dell'ultimo dei quattro incontri tra licei nell'ambito del progetto "Comunicare ai giovani la Grande Guerra", sostenuti da diversi media-partners locali e, da poco, addirittura Radio Colonia.

Gli incontri precedenti hanno coinvolto il liceo scientifico di Gorizia "Duca degli Abruzzi" con il liceo "San Ladislao" di Budapest e il liceo "Francesco Petrarca" di Trieste con il "Leonardo da Vinci" di Parigi. Il terzo appuntamento è invece avvenuto tramite skype tra il liceo "Magrini" di Gemona del Friuli e gli studenti del XIII Liceo di Cracovia.

In questo momento le scuole stanno partecipando alla Fase Due del progetto, che prevede lo scambio di materiali, osservazioni e studi. Gli studenti, oltre alla lettura del libro del giornalista Edoardo Pittalis "La guerra di Giovanni", hanno lavorato sugli scritti di autori differenti, elaborandone i contenuti così da poterli condividere con i colleghi del liceo cui sono gemellati.

All'incontro seguono le visite nei luoghi della Grande Guerra, predisposte dagli studenti universitari che si sono occupati di sviluppare il progetto nella Fase Uno.

I ragazzi di Colonia sono stati accompagnati nella scoperta di Trieste sulle tracce di Italo Svevo e condotti sull'Ermada, a Redipuglia e Caporetto, per concludere oggi, venerdì 11 aprile, con la visita del Museo della Grande Guerra di Gorizia. Essi hanno lavorato sulle lettere che Italo Svevo inviava alla moglie quando scoppiò la Prima Guerra Mondiale, corredandole poi di proprie osservazioni, propri pensieri e propri dubbi. Difatti si sono accorti di numerose incongruenze e frasi a dir poco ambigue espresse dallo scrittore circa dei carichi di sostanze chimiche nocive che la ditta navale Lingend Sund Sohne, tuttora esistente, importava da Trieste. I ragazzi e la propria insegnante, incuriositi, hanno deciso di indagare e richiedere alla suddetta ditta gli archivi dell'epoca, che invece sembrano stranamente svaniti. Tutto ciò sottolinea l'entusiasmo con cui le classi del liceo di Colonia hanno partecipato a questo progetto, trovandolo molto interessante e rivelatore. Il libro di Pittalis ha reso ancora più facile comprendere l'enorme divario tra il mondo felice del periodo ante-guerra, di cui ne descrive musiche, culture e abitudini, con quello distrutto poi da un conflitto che si è rivelato devastante.

«Un libro estremamente profondo — affermano i ragazzi dell'Italo Svevo — che dà molti spunti su cui riflettere, e che non può essere capito da chi intenda leggerlo con superficialità, poiché non riuscirebbe a comprendere i reali significati che l'autore intende trasmettere». Nell'incontro con gli allievi del Carducci di Trieste, tenutosi presso l'Aula Magna del liceo "Dante Alighieri", si è reso disponibile anche il giornalista Edoardo Pittalis per rispondere alle domande predisposte dagli scolari. «Questo progetto ci ha resi più curiosi di scoprire e capire gli eventi della Grande Guerra. Ha sviluppato il nostro interesse e ci ha messo nella posizione di affrontare la realtà. Leggere dei libri "a tavolino" non rende giustizia, se così si può dire, a quanto accaduto».

Maria Vittoria D'Amico

Sab

H
al

"I

roton
sociaz
ste pe
mi ve
terrà d
le, a p
spazio
rio di S
«Nata
di volo
ramo
spiega
ciazio
nel Re
associ
operia
con l'
settore
conte
propo
attrav
di rela
realtà
boran
ambit
dipen
per il
aree,
lontan
vo di
che si
so di
per qu
blema
A mu
ga D'I
mente
za e i
abbas
l'età,
«In pr
arriva
no pe
—spie
cioè p
sunzi
tava
loro d
Ora in
de alc
nito
cioè p
stanz
za, co
meno
distur
multi
le, co
ro o
porto
Situa

LA PIENEZZA DELLA MA

"Quartet" felici anche